



Per Antoine Casabianca l'informazione è importante: «Sul nostro sito si trovano risposte precise alle domande più frequenti».

# Fibre di amianto: un pericolo se nell'aria

A colloquio con Antoine Casabianca, coordinatore della Rete cantonale Infoamianto, sui rischi dell'amianto negli edifici.

**SANDRO PAULI**

**COOPERAZIONE:** Il ritrovamento di tracce di amianto – sostanza pericolosa per la salute – in alcuni immobili del cantone rilancia una domanda che si sono già posti in molti: quanto dovremo aspettare ancora per avere una lista completa di tutti gli edifici pubblici contaminati da questo materiale in Ticino?

**ANTOINE CASABIANCA:** Difficile rispondere perché ci sono parecchi pro-

blemi da risolvere. Prima di tutto le risorse finanziarie. Gli stabili, tra quelli dello Stato e quelli di privati aperti al pubblico come le discoteche oppure i cinema, sono sicuramente alcune centinaia e censirli richiede tempo: bisogna fare un sopralluogo, valutare la situazione e in caso di dubbio far analizzare del materiale... Comunque da parte nostra intendiamo cominciare dagli edifici di proprietà statale che sono un migliaio. Attualmente stiamo cercan-

do di stimare il costo dell'operazione. Dovremo poi anche capire cosa fare di questa lista: dove la mettiamo? Chi potrà consultarla?

**Lo Stato ha incaricato la Supsi di effettuare verifiche su una trentina di edifici pubblici considerati ad alto rischio. Vista l'importanza del dossier per la salute pubblica e i precedenti – alludo alla ricerca dell'Usi sul festival di Locarno – ritiene che la Supsi sia un part-**

**ner affidabile per questo compito?**

Certo perché l'incarico verrà assolto dal loro laboratorio tecnico sperimentale

**«Puntiamo piuttosto su un'autocertificazione di abitabilità della casa»**

sulla cui competenza non nutro alcun dubbio. Svilupperanno delle procedure che in futuro verranno poi condivise anche

*continua a pagina 25*

segue da pagina 23

da ditte private che già oggi ispezionano edifici alla ricerca di amianto.

**Concretamente, considerata la frequenza con cui è stato utilizzato questo materiale fino agli anni '90, è possibile redigere questa lista?**

Non è impossibile, ma magari non è neanche opportuno. Spesso costru-

**«L'amianto è nocivo quando vi è inalazione di fibre respirabili presenti nell'aria»**

zioni potenzialmente contaminate alla prova dei fatti si sono rivelate essere del tutto integre. L'approccio che ha adesso la Sezione della logistica, che gestisce gli stabili dello stato, mi sembra più efficace: non sapendo se c'è amianto si comporta come se ci fosse.

**Per i proprietari di immobili da affittare è ipotizzabile la creazione di una base legale che li obblighi ad effettuare una perizia sui loro stabili?**

Da parte nostra puntiamo piuttosto su un «autocertificazione di abitabilità»:



Antoine Casabianca durante l'intervista curata da Sandro Pauli.

in pratica qualcuno garantisce per l'oggetto in locazione. Un documento che, tra l'altro, viene sempre più spesso richiesto anche dalle banche quando finanziano un progetto immobiliare.

**Cosa può fare un inquilino se ritiene che il suo appartamento sia stato contaminato da amianto?**

Per prima cosa consultare il nostro sito sul quale troverà molte informazioni. Poi deve rivolgersi al suo locatore. Se quest'ultimo non condivide le sue preoccupazioni, l'inquilino deve valutare da solo se vale la pena effettuare le analisi. Se decide di sí, deve comunque avvertire il locatore. Il costo dell'analisi di un campione di materiale si aggira sui 200-300 franchi. Se la sostanza sospetta è presente in diversi locali la spesa si moltiplica per il numero di campioni ana-

lizzati. In questi casi comunque è meglio far verificare direttamente la qualità dell'aria, ciò che costa sui 2.000 - 3.000 franchi. Le spese sostenute per l'accertamento della presenza – nel caso fosse dimostrata – di amianto a rischio per la salute dovranno venir rimborsate dal locatore.

**La manipolazione di lastre d'impasto di malta e fibre d'amianto (eternit), è pericolosa?**

Certo perché l'amianto è nocivo quando vi è inalazione di fibre respirabili presenti nell'aria e manipolando in modo errato una lastra di *eternit* è possibile che si stacchino delle fibre. Può succedere, per esempio, se si lascia cadere la lastra. Ancora più pericoloso è l'utilizzo di un trapano o una fresatrice: il motore elettrico diffonde infatti nell'aria le fibre. La soglia di guardia è di 700 fibre al metro cubo nei locali abitabili. Per inciso un lavoratore della *Eternit* ne respirava 20 milioni al metro cubo.

**Quindi cosa fare con queste lastre di «eternit»?**

Se sono in buono stato è meglio lasciarle dove sono segnalandone però chiaramente la presenza. Il rischio maggiore è infatti di dimenticare che esistono, trascurando quindi le misure di precauzione indispensabili da mettere in atto in caso di lavori.

Quelle rovinate vanno invece rimosse.

**Posso metterle negli ingombranti?**

No. Vanno consegnate a una discarica per inerti autorizzata che provvederà a smaltirle conformemente alla legge fatturando il servizio. Attualmente purtroppo non siamo in grado di garantire che i comuni effettuino correttamente questa operazione durante la raccolta degli ingombranti, ma l'obiettivo è quello.

**In che misura è giusto che i cittadini si preoccupino della questione amianto?**

Il problema non va sottovalutato perché è solo latente, ma può diventare immediato anche solo se qualcuno dovesse decidere di appendere un quadro su una parete isolata con un cartone d'amianto.

**«Nella costruzione di nuovi edifici l'amianto non viene più utilizzato»**

Non da ultimo è giusto preoccuparsene perché – come insegna il caso Cincillà – non è garantito che chi dovrebbe preoccuparsi per mestiere lo faccia veramente.

**L'amianto in Svizzera è vietato dal '94. È possibile che nonostante ciò venga ancora utilizzato?**

No. Forse qualche lastra di *eternit* viene riciclata – ciò che non è permesso – ma nella costruzione di nuovi edifici l'amianto non viene più utilizzato. C'è stato un periodo di transizione tra il '91 e il '94, suppongo perché c'erano stock di materiale da esaurire, ma dal '94 non viene più impiegato.

## INFORMAZIONI PRATICHE

### Amianto, che fare

Anche se divieti e direttive hanno contribuito a far scomparire dagli ambienti lavorativi i materiali a base di amianto, le previsioni scientifiche sull'insorgenza di malattie legate alla presenza di questa sostanza restano allarmanti, soprattutto per le esposizioni all'amianto avvenute durante gli anni '60. Attualmente in Svizzera le malattie causate dall'amianto risultano essere quelle che causano i maggiori costi. In uno studio pubblicato nel 1999 si stima che nell'Europa occidentale si avranno circa 250mila decessi per mesotelioma legato all'amianto nell'arco dei prossimi 35 anni quale conseguenza della produzione e dell'esposizione generalizzata a questo materiale.

Maggiori informazioni on line: [www.ti.ch/reteinfoamianto](http://www.ti.ch/reteinfoamianto)

FOTO: SANDRO MAHLER